

La possibilità di un percorso di vita comune senza l'ausilio della famiglia

Ragazzi down verso l'autonomia

Primo progetto in Umbria, assegnato un appartamento alla "Casa Verde"

CITTA' DI CASTELLO - "Vado a vivere da solo": è la frase che i genitori dell'Associazione italiana persone down di Città di Castello vorrebbero sentirsi dire dai loro figli: per questo hanno dato vita presso la "Casa Verde" ad un laboratorio abitativo, una casa dove poter imparare ad usare il denaro, a cucinare o tenere in ordine le proprie cose, a sbrigare le normali incombenze. Al progetto, il primo su scala regionale, hanno contribuito l'Amministrazione comunale, che ha messo a disposizione l'appartamento di via Martiri della Libertà, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e di Città di Castello.

Ieri i ragazzi disabili, che già da qualche tempo trascorrono nella Casa Verde il fine settimana, hanno simbolicamente inaugurato alla presenza di istituzioni, famiglie ed operatori.

"Ne abbiamo fatta di strada da quando abbiamo iniziato a conoscerci nei locali messi a disposizione dalla Tela Umbra" ha detto il presidente regionale dell'Associazione Fernando Vallone, per il quale il laboratorio fungerà da apripista per i progetti 'Dopo di noi', l'obiettivo su cui in futuro dovranno concentrarsi le azioni a favore dei disabili. Dobbiamo ringraziare chi ci è stato vicino in questo momento e come associazioni disporci verso forme di collaborazione che ottimizzino le risorse,

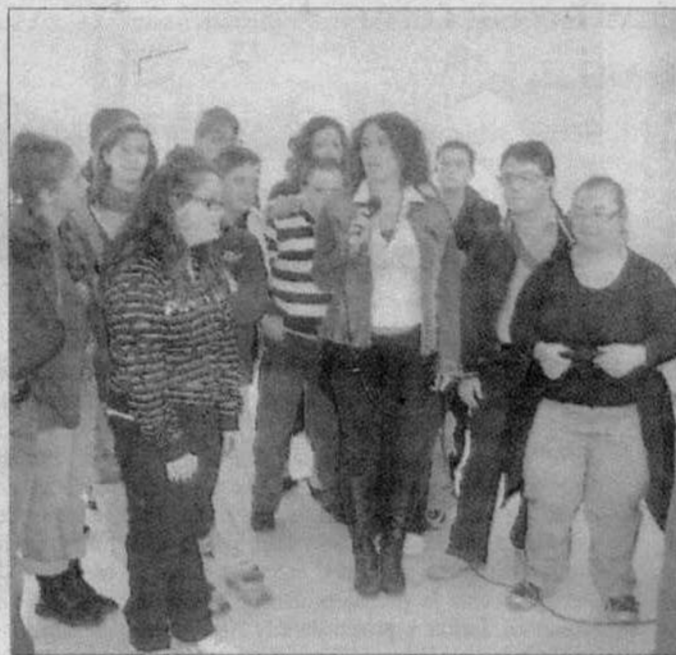


Dopo di noi Cerimonia di consegna dell'appartamento alla "casa verde" per la vita comune e autonoma dei ragazzi down

se, sempre minori, a disposizione. Il numero infatti delle famiglie che stanno avvicinandosi all'Aipd è in aumento".

"Finalizzato alla gestione della vita, anche in assenza di una rete parentale, il laboratorio sta impegnando otto giovani, che insieme agli operatori ed ai volontari, debbono cavarsela alle prese con una casa" ha spiegato Tiziana Pescari, presidente dell'Aipd tifernate, di recente intitolata a Stefano Bianconi, scomparso quasi un anno fa. "In linea con l'invecchiamento

della popolazione - ha proseguito la Pescari - anche l'età media dei soggetti disabili tende ad innalzarsi, elevando l'aspettativa di vita ben oltre quella dei genitori. Sviluppare l'autonomia significa mantenere inalterata la qualità dell'esistenza per chi perda il sostegno familiare, evitando il ricorso a strutture protette o sistemi di tutela permanenti. Chi frequenta il laboratorio ha già percorso un iter di formazione, dal teatro alla produzione di un video sulle loro prime uscite da soli".



"Il governo di una città deve essere valutato sulla base delle risposte che riesce a dare a tutti i suoi cittadini e la concretizzazione del laboratorio è un esempio di come le istituzioni possono recepire e condividere progetti che vengono dalla società civile" ha detto il sindaco Fernanda Cecchini, ricordando che "la decisione di riservare un alloggio della Casa Verde è stata presa, pensando alla necessità dei disabili ma anche agli inquilini ordinari della struttura, che da domani avranno dei vicini con

cui familiarizzare e incontrarsi, come avviene nella dinamica normale dei nostri condomini. Città di Castello ha un quadro associativo molto vivace ma la vera qualità di questa ricca presenza è la capacità di contribuire al bene collettivo, come nel caso dell'Aipd, dell'Avis o dell'Aacc, per fare soltanto pochi esempi".

"Le esperienze innovative in ambito alla disabilità sono il nucleo delle politiche sociali dell'ente pubblico" ha aggiunto il vicesindaco con delega alle Politiche sociali

Luciano Bacchetta, sottolineando come "rispetto a qualche anno fa l'integrazione e la crescita sociale dei soggetti down abbia registrato un salto di qualità, grazie a progetti che mirano ad un inserimento reale e non alla mera assistenza, per quanto competente e efficace".

Alla cerimonia di inaugurazione sono intervenuti tanti amici dell'associazione e tra questi anche Sergio Pieroni per la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia e Antonio Gasperini per la Fondazione Cassa di Risparmio di Città di Castello, che hanno concordato che ritenere "il laboratorio abitativo un'apripista in Umbria per esperienze simili, rivolte a garantire la qualità della vita dei disabili, quando avranno perso il supporto della famiglia: per questo abbiamo sostenuto il progetto". Augurando buon lavoro, Enrica Paoli Conti, presidente del Centro San Giovanni, si è detta disponibile "a forme di dialogo e collaborazione per migliorare i percorsi formativi dei giovani disabili" mentre il nucleo di operatori, volontari e medici psicologi impegnato con i ragazzi ha illustrato le modalità dei primi fine settimana alla Casa Verde. L'iniziativa si è conclusa con la visita all'appartamento, che i ragazzi hanno già personalizzato, arredando camere e cucina con poster e calcomanie dei loro personaggi preferiti.